

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 11 MARZO 2009

ARGOMENTO: RICHIESTA DI INFORMAZIONI RIGUARDO LA MANCATA ATTIVAZIONE DELLE PIATTAFORME RAEE SUL TERRITORIO PROVINCIALE AI SENSI DELLA L. 151/2005

La legge 151 del 25/7/2005 all'art. 6 impone che i Comuni assicurino la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza del sistema di raccolta differenziato RAEE, in modo da permettere ai distributori di conferire gratuitamente al centro di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio.

Questo significa che i commercianti, che sono i distributori, attraverso questo sistema di leggi in vigore, nel momento in cui fanno pagare un pezzo (una lavatrice, un frigorifero, un televisore) mettono una cifra, stabilita per legge per lo smaltimento e automaticamente i Comuni dovrebbero provvedere a mettere in funzione delle piattaforme in cui il prodotto dismesso viene portato gratuitamente.

Purtroppo, sul territorio provinciale, credo sostanzialmente non per demeriti della Provincia, accade che alcuni Comuni abbiano adempiuto completamente alla normativa, e quindi prevedono il ritiro gratuito, mentre altri Comuni invece fanno pagare. Quindi il commerciante, il distributore paga sostanzialmente due volte: una volta nel momento in cui vende il prodotto e poi quando deve conferirlo in discarica. Si crea un meccanismo particolare in cui da città a città i singoli distributori non sono in concorrenza, perché chiaramente certi distributori pagando due volte finiscono fuori mercato.

La mia richiesta all'assessore, con cui già mi sono confrontato sul problema, è se riusciamo tutti insieme, senza dare nessun onere particolare all'assessore stesso, che mi risulta non abbia colpe in tal senso, a creare un percorso per allineare tutti i Comuni o, in mancanza di una normativa specifica e puntuale, di fare pressione perché questa venga ultimata in ogni sua parte.

SCIORTINO Sebastiano (Assessore)

Indubbiamente questo è un altro problema grave che si ha sul territorio, l'altro che trattiamo oggi riguarda le discariche degli inerti.

Le risposte sostanzialmente saranno simili: l'onere per la costruzione di queste piattaforme spetta ai costruttori di elettrodomestici. La Provincia ha come incarico di accertarsi della regolarità nella parte procedurale ed eventualmente rilasciare tutte le autorizzazioni del caso.

Visto che citavi la legge, questa dice chiaramente che queste apparecchiature elettroniche sono ritirate in modo che il venditore possa disfarsene, quindi quest'ultimo si deve preoccupare di disporre delle aree idonee e portarle lì. Per quanto riguarda la gestione da parte dei comuni, sono loro che devono assicurare la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta. Poi se un comune fa pagare una quota, quando sappiamo che è stata dismessa con un decreto apposito, ad esempio, al comune di Rapallo abbiamo mandato una lettera, pregandolo di non procedere con questa pratica che non era corretta. Ma al di là di questo non possiamo fare. Quello che si può fare, e sicuramente si farà, è in virtù di un accordo fatto anche col Comune di Genova, noi daremo il massimo appoggio e impegno per identificare dei siti idonei da suggerire a chi dovrà gestirli in seguito, affinché vengano realizzate queste famose piattaforme, indispensabili, perché effettivamente non è semplicissimo disfarsi di frigoriferi, lavatrici o altri elettrodomestici ingombranti. Bisogna risolvere il problema impegnandoci tutti quanti insieme.

PERNIGOTTI Massimo

Prendo atto di quanto detto dall'Assessore Sciortino. Resta il fatto che i vari Comuni, comportandosi in modo differente, in mancanza di una specifica normativa più puntuale, e operando in modo diverso, creano una situazione di non equilibrio tra i vari commercianti.

Mi chiedo se sia possibile individuare un percorso comune nel quale riusciamo a sollecitare e a fare in modo che i commercianti dei vari comuni siano messi tutti sullo stesso piano, perché in questo momento metà dei Comuni hanno questi centri di conferimento RAEE, l'altra metà invece non ce l'ha. C'è una disparità.

Capisco che non siamo l'organo preposto, ma forse anche attraverso un'azione comune possiamo fare pressione nei confronti del legislatore per dare un indirizzo e arrivare, per esempio, alla fine dell'anno in una situazione per cui o ci si adegua o, se no, non si fanno pagare contributi. Si può intervenire in un modo che ancora non conosco per cercare di livellare la situazione dei commercianti, che al momento non mi sembra equa.

Comunque ringrazio l'assessore Sciortino perché già ripetutamente si è dimostrato sensibile a questo argomento.